

SPECIALE | SULLE STRADE DEL GUSTO



ILLUSTRAZIONE DI ANTONIO MONTEVERDI

**Gli indirizzi**

Azienda agrituristica La Florida - via Lungo Adda - 23016 Mantello (SO) - Tel. 0342.680846 info@lafiorida.com
Un'ampia struttura in stile alpino dove si respira la vita rurale della valle. Stalla, caseificio, macello, spaccio, orti, 29 camere in sasso e legno, due ristoranti (uno, La Preséf di chef Gianni Tarabini, ha 1 stella Michelin), centro benessere, percorsi didattici.

Ecomuseo della Valgerola - via P. De Mazzi 11 - Gerola Alta www.ecomuseovalgerola.it

Caseificio Alpi Bitto - via San Marco, 97 - Albaredo per San Marco (SO). Lavora il latte conferito da allevatori del paese. I tradizionali formaggi latteria, *matusc* (tipico e antico, introvabile fuori del borgo) e ricotta e la nuova formaggella, formaggio fresco a pasta molle.

Ristorante La Flora - via delle Orobie, 97B - 23010 Albaredo per San Marco (SO) - Tel. 338 6779961 - 349 0844005

Fa parte del complesso del Caseificio Alpi Bitto e ha anche un piccolo spaccio. La gestione è affidata a Mariagrazia e al figlio Morris, cuoco.

Fly Emotion - via San Marco 20 - Albaredo per San Marco (SO) - Tel. 0342.613819, www.flyemotion.it

Aperto tutto l'anno, in inverno solo la domenica.

Rifugio Alpe Piazza - meri 1.835 - Albaredo per San Marco. In località Alpe Piazza, si raggiunge da Albaredo (5 km sulla strada provinciale) per sentiero (un'ora) o con la strada carrozzabile fino ai Cornelli a meno di 15 minuti. Con la neve si lascia l'auto a Scoccia e si prosegue a piedi sul sentiero ben segnalato per circa un'ora e mezzo. In inverno il ristorante apre solo nei fine settimana e nelle feste. Cell. 338.4647620 - 335.7085054

La butega della Maria - via Nazionale 29 - Gerola Alta - tel. 0342.690030; cell. 320.1903263 www.labutegadelamaria.com

Storico negozio di alimentari che vende primizie di qualità

Respiro e sapori di un'agricoltura davvero eroica

Nella Valli del Bitto, in Valtellina, Da Albaredo a Gerola Alta

Pianura, vigneti e antichi borghi tra il nord del lago di Garda e le Alpi. Ecco la Valtellina. Ottimo esempio di come possono convivere l'uomo e la natura. Ci sono i terrazzamenti che caratterizzano i pendii delle Alpi Retiche, i parchi e le aree naturali, oltre agli alpeggi, dove in estate si fa il pieno di natura, tra boschi di conifere e di latifoglie e praterie. Ed è anche la terra del Bitto, prodotto nelle valli di Gerola e di Albaredo.

A Sacco, all'imbocco della Valgerola, merita una sosta il Museo dell'Homo Salvadego, piccolo paese dalle origini medievali situato su un ripiano protetto dai venti e sempre soleggiato (per questo è detto «la riviera»), a una decina di minuti da Morbegno. Le facciate di alcune case conservano gli affreschi del XV e XVI secolo, oltre a ballatoi in legno e finestre trilitiche, tra i metodi costruttivi più antichi dell'umanità.

Una delle meglio conservate si trova in una corte in contrada Pirondini. È la camera picta dell'Homo Salvadego, uno dei simboli della valle. Gli affreschi pare siano stati voluti nel 1464 da Agostino Zugnoni, proprietario della casa e ricco mercante, che diede incarico agli artisti Battistino e Simone Baschenis (della stessa famiglia che ha realizzato il Sant'Onofrio nella chiesa di Santa Brigida in Valle Averara).

In uno dei locali al primo piano, completamente affrescato, è raffigurato un uomo peloso che tiene in mano una clava o un bastone nodoso, accanto al quale si legge: *Ego sonto un homo salvadego per natura, chi me ofende ge fo*

**Sulla neve**

La Kia Sportage e, sullo sfondo, innevato, il borgo di Gerola Alta

pagura (sono un uomo selvaggio per natura, offendo chi mi fa paura), mentre nella cornice superiore della facciata esterna si distinguono una clava o un bastone nodoso, accanto al quale si legge: *Ego sonto un homo salvadego per natura, chi me ofende ge fo*

lit in tua gratia quam manenti. Fino a qualche tempo fa l'edificio era usato come fienile e stalla. Secondo gli studiosi questo ciclo pittorico rappresenta una delle più belle immagini dell'Uomo Selvatico, che non è un semplice fenomeno locale, ma il simbolo

della cultura contadina alpina di origini pre-cristiane.

Proseguendo l'itinerario verso Gerola Alta, si trova l'Ecomuseo della Valgerola, esteso ai comuni di Pedesina, Rasura e Cosio Valtellino, parte del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi. Territorio con un grande senso di identità e appartenenza, che ha dato vita al museo per presentare al meglio le tradizioni e i saperi locali.

Tornando a Morbegno si prende l'altro ramo delle Valli del Bitto, quella di Albaredo per San Marco, il borgo a quota 950 metri le cui origini risalgono al XII secolo. In piazza si ammira la chiesa in stile barocco e rococo (XIV sec) dedicata a San Rocco e alla Madonna di Montenero, legata all'emigrazione del XVI secolo degli abitanti verso il porto di Livorno come scaricatori. Per lo stesso motivo la

chiesa conserva la statua lignea raffigurante la Madonna di Montenero, patrona della Toscana, offerta come ex voto dagli scaricatori e a oggi unico comune non toscano che la venera. In piazza anche la statua del leone alato, simbolo della Serenissima, oltre a diversi dipinti murali che raffigurano l'antica relazione di Albaredo per San Marco con la Repubblica Veneta attraverso la via Priula. Storica via lombarda costruita dai veneziani alla fine del Cinquecento per il trasporto delle merci tra Venezia e la Svizzera — passando da Bergamo, passo San Marco, Valle del Bitto di Albaredo, Valtellina e infine Coira — «che sta per diventare una ciclovia», racconta il sindaco Patrizio Del Nero. Da non perdere lo storico Salott di barrioc (traduzione: salotto degli albaresesi) e la Mostra sull'agricoltura eroica di montagna, sempre nel centro storico del borgo.

Gli amanti dell'adrenalina qui possono provare la zipline che collega Albaredo per San Marco a Bema, il borgo posto sulla diramazione delle Valli del Bitto. Si parte dalla piazza di Albaredo e con la prima tratta di 1,5 km si sorvola la valle, uno scenario mozzafiato che riassume la natura del Parco delle Orobie, e si arriva, appunto, a Bema, da dove, con un minivan, si raggiunge un punto più alto. La seconda tratta del volo (1 km) riporta ad Albaredo. Il volo si può fare da soli o in coppia, basta rispettare i limiti di peso e di altezza: non c'è bisogno dell'istruttore.

Ornella D'Alessio

© RIPRODUZIONE RISERVATA